

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1995)
Heft: 24

Rubrik: Associazione

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Crediamo di far cosa gradita ai lettori della rivista proponendo loro il testo di Erina Fazioli che richiama il tema di una nostra serata di "Lunedinsieme". Lo facciamo poiché siamo certi che molti di loro sono sicuramente confrontati con questo problema.

I bambini e la TV

Nel corso della serata sono stati presentati i risultati emersi dall'indagine "I bambini e la TV" svolta dal Dipartimento istruzione e cultura con lo scopo di avere un quadro aggiornato del rapporto che i bambini ticinesi tra i 4 e gli 11 anni stabiliscono con la televisione. Per cominciare si può senz'altro dire che esiste un rapporto intenso fra bambini e TV anche nella Svizzera italiana: ma, al di là della quantità d'ascolto (di per sé non particolarmente allarmante, rispetto ad altre realtà, perlomeno come valore medio) costituisce motivo di preoccupazione l'accesso sempre più rilevante, da parte dei bambini, a fasce di programmi non adatte all'infanzia e in condizioni di solitudine e comunque di pericolosa indipendenza, senza la guida, il controllo e il criterio di giudizio di adulti responsabili. Significativa, poi, la specificità svizzero-italiana riferita al largo consumo da parte dei bambini di canali televisivi privati irradiati dall'Italia: il che vuol dire, in pratica, un prolungato accesso a trasmissioni molto commercializzate e punteggiate di interventi pubblicitari indiscriminati.

La presenza del televisore nelle case è praticamente generalizzata e si riscontra, rispetto a informazioni precedenti, un aumento del numero di apparecchi per famiglia: il 39,2% di famiglie con figli in età di scuola dell'infanzia possiede più di un televisore; cifra che sale al 53,9% nel caso di famiglie con figli alla scuola elementare e addirittura il 19,8% possiede 3 o più televisori. In notevole aumento anche il numero dei videoregistratori: il 61,4% delle famiglie con figli più piccoli ne è in possesso; anche la diffusione di questo apparecchio aumenta con l'aumentare dell'età dei figli, tant'è vero che il 71,3% di famiglie con figli alle elementari ne possiede almeno uno. Per tornare al televisore: il 7,5% dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia possiede un apparecchio televisivo nella propria camera. Questo dato, già molto preoccupante, sale purtroppo al 23,8% nel caso di bambini di scuola elementare, e il 20,7% di essi dichiara che il televisore è di loro proprietà.

I canali televisivi più visti dai bambini sono la TSI, Canale 5, Italia 1. Netamente staccate nelle preferenze dei bambini le tre reti nazionali italiane. Nelle città e nelle periferie il canale preferito è Canale 5 mentre la TSI mantiene il primo posto nelle regioni di campagna e di montagna. Nei quattro agglomerati urbani presi in considerazione (Chiasso, Lugano, Locarno

e Bellinzona) il canale più visto non è la TSI ma Canale 5, seguito da vicino o superato di poco da Italia 1.

La maggioranza dei bambini guarda la televisione individualmente o in compagnia di fratelli o sorelle. La minoranza la guarda alla presenza dei genitori. Un alto numero di bambini gode di grande indipendenza nei confronti del televisore: il 40,8% di quelli più piccoli e il 73,4% di quelli di scuola elementare dichiarano di non chiedere mai o quasi mai il permesso ai genitori per accendere il televisore; circa un quinto dei bambini ha l'abitudine di saltare liberamente con il telecomando da un canale all'altro e una grande parte di essi accende l'apparecchio televisivo senza sapere per quale programma. Il 61,9% dei bambini di scuola elementare non consulta mai o quasi mai una guida ai programmi televisivi. Il confronto con precedenti indagini indica una netta evoluzione verso l'autonomia dei bambini nella gestione dei programmi televisivi e una conseguente chiara abdicazione dei genitori dalla loro autorevole funzione di controllo e di consulenza.

L'identikit del più forte consumatore di televisione, tra i 4 e gli 11 anni, ci dà il bambino maschio (circa un'ora in più di visione alla setti-

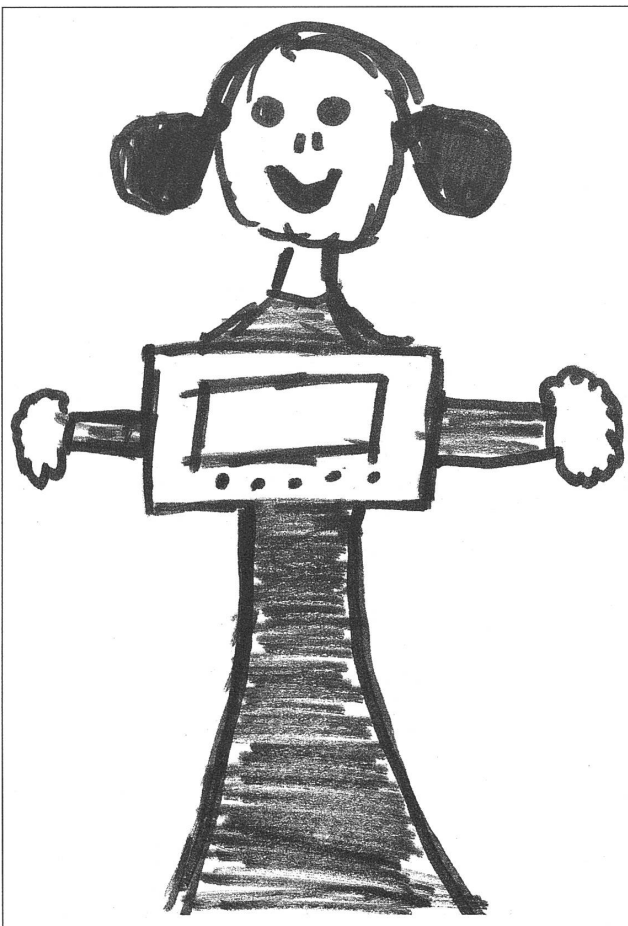
te la settimana è di circa un'ora e mezza. Questo tempo è suddiviso nel corso della giornata nel modo seguente per i bambini di scuola dell'infanzia (che sono impegnati dalle 9.00 del mattino alle 15.45 del pomeriggio): circa 10 - 15 minuti al mattino prima di andare a scuola, 45 minuti circa al ritorno a casa, prima di cena, 20 minuti circa prima di coricarsi. Le abitudini dei bambini di scuola elementare indicano una tendenza a cominciare a vedere la TV nella pausa di mezzogiorno, per continuare dopo le lezioni pomeridiane e arrivare poi a privilegiare, quale momento preferenziale, il dopo cena (solo il 6% dei bambini non ha questa abitudine serale). Da un altro punto di vista e in altri termini si può dire che circa un terzo dei bambini guarda la TV al massimo per mezz'ora al giorno o niente del tutto, mentre circa la metà la guarda in media per più di un'ora al giorno con una buona fetta di essi (tra il 25% e il 30 - 35%) che segue programmi televisivi per più di due ore al giorno (dati calcolati sui giorni feriali infrasettimanali per motivi di maggiore attendibilità; da notare che in genere altre indagini denotano sempre un aumento consistente dei visionamenti durante il fine settimana).

Le trasmissioni preferite dai bambini sono i cartoni animati, seguiti dai telefilm, dalle tele-novele, dagli spettacoli e dalle trasmissioni di concorsi e giochi. Anche i lungometraggi sono seguiti dai bambini di scuola elementare in tutti i loro generi (in minor misura quelli sentimentali). Le preferenze vanno ai film d'avventura, alle commedie e ai film fantastici e d'animazione. Risultano essere visti, anche se non preferiti, pure i film dell'orrore, di fantascienza e i polizieschi. In generale si è notata una grande tendenza a seguire programmi per adulti anche da parte dei bambini più piccoli. Un'altra abitudine, dei bambini più grandi soprattutto, è quella di partecipare a parte dei programmi serali dei genitori prima di coricarsi, quindi con visionamenti parziali (tanto più inutili e non costruttivi).

Il rapporto dei bambini con la televisione dipende moltissimo dall'uso che ne viene fatto in famiglia. La famiglia è la grande responsabile dei rapporti che il bambino instaura con il televisore e l'esempio e i valori trasmessi fortemente e coerentemente dai famigliari possono essere più forti della televisione. La troppa TV in famiglia porta a una preoccupante mancanza di contatti e di scambi che può farsi sentire nei suoi effetti negativi anche solo più tardi, quando i figli saranno più grandi e di dialogo ci sarà una maggiore necessità.

Oltre ad assumere un giusto ruolo autorevole di educatore anche nei confronti dell'uso del televisore, i genitori devono pure essere compagni privilegiati nel guardare i programmi, che possono così diventare lo spunto per una discussione, un divertimento comune, un punto d'incontro tra figli e genitori.

Ecco alcuni importanti consigli per un uso corretto del televisore (che non deve stare nella camera del bambino): discutere sulla scelta dei programmi televisivi e guardarli assieme; limitare al massimo le ore di ascolto; controllare l'accensione e soprattutto lo spegnimento dell'apparecchio; evitare i visionamenti duran-



mana rispetto alle femmine), che abita in città o in periferia, di classe sociale bassa, figlio unico. Abbiamo pure potuto notare una sensibile differenza nel consumo di programmi televisivi a dipendenza della stagione: nella settimana di giugno in cui abbiamo ripetuto i rilevamenti di febbraio, abbiamo avuto valori costantemente più bassi.

La media giornaliera di consumo di TV duran-

te i pasti, mentre si fanno i compiti, la mattina prima di andare alla scuola dell'infanzia o ad altre scuole; evitare di seguire la televisione proprio fino al momento di andare a letto (specialmente se si tratta dei bambini più piccoli e di programmi emozionanti); stabilire orari per coricarsi confacenti all'età dei figli e non alla programmazione televisiva; instillare nei bambini abitudini per altre attività; evitare il ricorso al televisore per ogni momento di ozio o di noia.

Aggiungiamo alcuni aspetti sanitari troppo spesso dimenticati e fermamente sottolineati dai pediatri: evitare il consumo di alimenti e bevande dolci durante l'ascolto; ricordarsi che la fascia della giornata da preferire è quella del tardo pomeriggio; controllare la posizione corretta del bambino durante la visione e la sua distanza dal televisore (dai 2,5 ai 4 metri, a seconda delle dimensioni dello schermo, la posizione dell'apparecchio deve essere centrale rispetto a chi guarda); verificare la qualità delle immagini (contrasto, luminosità) e il volume del suono; ricordarsi infine che è essenziale la presenza di luce dietro o sopra il televisore: essa evita un'eccessiva attrazione e un coinvolgimento emotivo totale e limita lo sforzo degli occhi ammorbidendo la luce del locale. In conclusione, credo si possa dire che non è mai troppo tardi per cominciare a guardare la televisione e in seguito la fermezza, la coerenza e il buon esempio dei genitori nei suoi confronti porteranno sostanziali benefici al bambino stesso e alla famiglia.

Erina Fazioli Biaggio

Consulente del Servizio educazione ai mass media

ISTRUZIONI PER L'USO DEL TELEVISORE

1. Limitare al massimo le ore di ascolto.
2. Consultare le guide ai programmi.
3. Scegliere i programmi con attenzione. Evitare quelli a contenuto violento.
4. Non accendere a caso e non fare il giro dei programmi con il telecomando.
5. Discutere dei programmi sia durante sia dopo l'ascolto, con i coetanei e con i genitori.
6. Non fare i compiti davanti al televisore acceso.
7. Evitare l'accensione della TV durante i pasti.
8. Evitare il consumo di alimenti e bevande dolci durante l'ascolto.
9. Tenere una postura corretta durante la visione.
10. La posizione dell'apparecchio deve essere centrale rispetto a chi guarda.
11. Il televisore deve essere alla giusta distanza: dai 2 ai 4 metri circa a seconda delle dimensioni dello schermo.
12. Controllare la qualità (contrasto, luminosità) delle immagini.
13. Controllare il volume del suono dell'apparecchio.
14. Non guardare la TV al buio: tenere accesa la luce normalmente, o una luce apposta dietro, sopra o di fianco all'apparecchio.

Sabato 29 aprile la Filodrammatica Amici delle Tre Terre, dopo il successo ottenuto alla rassegna delle Filodrammatiche della Svizzera Italiana, nell'ambito della maratona di Ascona, ha presentato la nuova commedia dialettale "Gratta pussée fort...che ma pias!" scritta con passione su "misura" per gli attori di casa nostra da Andrea Keller. La trama gravita attorno a due coniugi di mezza età, l'Alvaro e la Bice, che vivono senza scosse il tran tran quotidiano. Bice passa le giornate a sbrigare faccende di casa e a chiacchierare con le amiche. Alvaro, uomo di fermi principi, forte amor patrio e molte incertezze, deve a poco a poco fare i conti con la realtà che si dimostra

ben diversa dalle sue aspettative. La loro vita cambia il giorno che...

E qui non vi sveliamo oltre per non togliere la sorpresa a chi dovesse ancora vedere la commedia che riprenderà nell'autunno prossimo per una lunga tournée. Gli attori sono: Mario Andreoli, Patrizia Bettè, Luigi Cantadore, Lina Hefti, Alice Jelmorini, Andrea Keller, Dina Piezzi, Ugo Tortelli, Mario Trapletti. Suono e luci: Luca Galliciotti, suggeritrice: Nadia Tonini, regia: Milena Zerbola, aiuto regia: Regula Hofstetter.

Alla nostra compagnia teatrale che porterà in giro per il Ticino il nome delle Tre Terre auguriamo tanti successi e applausi.



Conferenze organizzate dalla nostra Associazione

Amici delle Tre Terre di Pedemonte
- incontri del "Lunedinsieme" -
per la stagione 1994 - 1995

26 settembre 1994

"Allergie oggi in Ticino", possibilità di prevenirle e di conoscerle in tempo
Relatore: Dr. Stefano Gilardi

14 novembre 1994

"Il maltrattamento sui minorenni"
Relatori: Avv. Francesca Lepori-Colombo
Dr. Lorenzo Bianchetti, pediatra
Dr. Roberto Rossetti, psicoterapeuta
Ing. Federico Mari, coordinatore responsabile S.O.S. INFANZIA

28 novembre 1994

"Trattamento Ortho-Bionomy", lavoro educativo del corpo
Relatore: Ibrahim Dasoki

23 gennaio 1995

"Bambini e TV"
Relatrice: Erina Fazioli-Biaggio, consulente servizio educazione mass media

20 marzo 1995

"Rustico: tra storia e trasformazione"
Relatore: Giovanni Buzzi architetto e geografo

8 maggio 1995

"Minerali e cristalli e la loro energia", il loro uso e trattamento
Relatrice: Gabriella Rodelli

PROSSIMI APPUNTAMENTI

24 giugno 1995

FESTA POPOLARE in collaborazione con l'Associazione Sportiva Tegna a Ponte Brolla, Pian di Comari

29 giugno 1995

GITA CON LA TERZA ETÀ

NUOVI MEMBRI DI COMITATO DELL' ASSOCIAZIONE

Abbiamo il piacere di comunicare che la signora Lucia Gagliani e il Signor Claudio Zaninetti, domiciliati a Cavigliano, sono entrati a far parte del comitato della nostra Associazione, in occasione dell'assemblea ordinaria del 1° dicembre 1994. Inoltre abbiamo finalmente completato il nostro comitato con la nomina della segretaria nella persona della signora Fausta Filippini che prende il posto lasciato vacante dal signor Sergio Garbani alla fine del 1993.